

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAIC8EX00R

CICCIANO IC BOVIO-PONTILLO-PASC

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAIC8EX00R	116,00	11,93
- Benchmark*		
NAPOLI	41.202,05	11,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti dell'I.C. di Cicciano provengono da contesti socio-economici variegati e composti ai quali la scuola ha sempre proposto attività curriculari rispondenti ai bisogni formativi e, contestualmente, una vasta offerta di opportunità extracurriculari, sia attingendo alla progettualità dei Fondi Strutturali Europei (FSE-FESR), sia a quella dei finanziamenti "Scuole a Rischio, a forte processo migratorio e contro la dispersione scolastica" e alle limitate risorse del F.I.S. L'offerta è stata sempre mirata tenendo conto dei contesti sociali di appartenenza anche distribuendoli tra i tre gradi di Istruzione che compongono l' I. C. di nuova istituzione, in quanto dall'anno scolastico 2013/14 sono stati accorpate i due Circoli didattici e la Scuola Secondaria di I grado di Cicciano con una popolazione scolastica di circa 1500 unità, eterogenea e diversificata per ceti sociale e situazione economica).</p>	<p>I vincoli di attuazione in toto dell'offerta formativa dell'Istituto, ovviamente, sono rappresentati dal finanziamento delle attività progettuali programmate nel PTOF. Va detto che, quasi sempre i progetti regionali e del MIUR, nonché i progetti della Comunità Europea, sono stati sempre finanziati. Nonostante ciò anche il Fondo d'Istituto, sempre più esiguo per i tagli delle Leggi finanziarie, ha sempre cercato di proporre ed attivare le attività "minime" necessarie per l'implementazione dell'offerta formativa. E' da far rilevare che spesso le autorizzazioni vengono concesse ad anno scolastico inoltrato, per cui la programmazione delle attività, i tempi di attivazione e la ricaduta operativa sulle classi ne risentono negativamente. Un altro vincolo da riferire è, senz'altro, il difficile contesto socio-economico della maggioranza degli alunni, specie del rione GESCAL; in questi ultimi anni, risentendo della situazione di crisi, molti nuclei familiari hanno un vissuto problematico che in alcuni casi vanifica, o rende difficile, la missione della scuola, ossia il successo formativo degli alunni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	17.7
		SASSARI	16.8
		SUD SARDEGNA	21.3
	Sicilia		21.4
		AGRIGENTO	22.9
		CALTANISSETTA	17.7
		CATANIA	18.8
		ENNA	24.7
		MESSINA	24.8
		PALERMO	21.3
		RAGUSA	18.8
		SIRACUSA	21.9
		TRAPANI	24.3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Cicciano rappresenta sul territorio locale, l'unica opportunità, non tanto e non solo, dal punto di vista formativo ma anche dal punto di vista sociale ed aggregativo per l'utenza dai 3 ai 14 anni di età.</p> <p>I vincoli, di seguito esposti in narrativa, sono molto eloquenti e presentano un quadro completo del contesto socio-ambientale. Una situazione complessa ed eterogenea alla quale, comunque, la scuola, grazie alle tante professionalità presenti, tenta di sopperire seminando "cultura" e attendendosi raccolti di "competenze" che gli alunni possano spendere nella propria vita di uomini e cittadini.</p>	<p>Cicciano vive attualmente una profonda crisi d'identità. La mancata riconversione delle colture in produzioni più competitive ha generato in passato la fuga dalle campagne delle giovani generazioni verso lavori più gratificanti con guadagni immediati e a volte discutibili; oggi il colpo di grazia è stato dato dal dissesto ambientale (Terra dei Fuochi) e dalla crisi economica.</p> <p>La chiusura e/o la delocalizzazione delle poche industrie del paese, un settore terziario ormai inesistente per mancanza di investimenti, la restrizione dei livelli stipendiali, la cassa integrazione, la disoccupazione, l'emigrazione dei giovani, specialmente dei laureati, di fatto fanno registrare uno stato diffuso di difficoltà esistenziale e socio-relazionale.</p> <p>A questo si aggiunga la presenza di extracomunitari e l'insediamento Gescal, con famiglie sradicate dal loro ambiente e mai veramente integrate nel contesto sociale del paese. Spesso la famiglia risulta assente perché disgregata, una disgregazione causata soprattutto da disoccupazione, da precarie condizioni economiche e dal fallimento del rapporto di coppia; sono infatti in notevole aumento casi di alunni provenienti da "famiglie allargate" connotate da nuclei familiari instabili.</p> <p>L'Ente locale non risulta assente, ma interviene solo se sollecitato dal Dirigente Scolastico e/o dal DSGA per continue emergenze.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Piu' di una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAIC8EX00R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,33333333333333	2,07	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NAIC8EX00R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,6	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:NAIC8EX00R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	70,7	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAIC8EX00R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,92	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	6,03	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	7,07	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAIC8EX00R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	1,32	1,45	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Cicciano conta circa 1350 alunni ed è distribuito su 7 plessi, sparsi su tutto il territorio comunale. La posizione strategica dei plessi, rende agevole il raggiungimento degli stessi da parte delle famiglie degli alunni, ma dal punto di vista organizzativo e gestionale è sicuramente una difficoltà che, in questi anni, è stata superata grazie all'attivismo del DS, del DSGA e dei collaboratori di plesso che, col loro impegno hanno minimizzato gli eventuali disagi.</p> <p>Per quanto riguarda la qualità delle risorse strumentali in uso nella scuola, va detto che, sia la scuola primaria, che la Scuola Secondaria di I grado, godono di un gran numero di laboratori, quasi tutti realizzati grazie alla progettualità dei Fondi Europei, piani FESR e PON. Tutti e tre i plessi della scuola primaria sono dotati di laboratori multimediali; la scuola Secondaria di primo grado, oltre ad un laboratorio di PC "fisso", ha in dotazione anche un laboratorio linguistico multimediale "mobile", un laboratorio di robotica, un gran numero di PC portatili ad uso degli alunni e, tutti i docenti della primaria ed i coordinatori della Secondaria sono dotati di un tablet ad uso personale. Grande investimento è stato fatto sulle LIM; infatti, tutte le aule dell'I.C. ne sono dotate grazie ai Fondi MIUR, Fondi FESR, ecc.</p> <p>La scuola secondaria, gode, inoltre, di un laboratorio scientifico e di ceramica (con forno).</p>	<p>La gran mole di strumenti didattici di cui gode l'I.C. rappresenta sicuramente un'opportunità positiva per i docenti e discenti. Lo stesso non si può dire per i plessi, alcuni dei quali presentano carenze strutturali. Proprio per quanto riguarda i plessi, va rilevato un problema (o vincolo) che rappresenta un continuo contenzioso con l'ente locale: la generale manutenzione edilizia dei plessi.</p> <p>Non di rado, infatti, c'è bisogno di interventi manutentivi che, per l'Istituzione Scolastica hanno carattere "emergenziale ed urgente", mentre per l'Ente locale, spesso a corto di fondi economici, costituiscono un problema di complicata risoluzione.</p> <p>Per quanto riguarda gli strumenti didattici, un vincolo può essere rappresentato dalla inadeguata formazione di alcuni docenti che, per motivi di età, sono poco inclini all'acquisizione di nuove competenze informatiche utili per l'insegnamento. Un altro problema per quanto attiene agli strumenti multimediali in uso nella scuola è quello della necessaria e continua manutenzione degli stessi (PC, LIM, ecc.) ed aggiornamento dei software che comporta dei costi a carico della scuola al fine di renderli sempre fruibili all'utenza.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8EX00R	200	94,8	11	5,2	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	57.080	86,4	9.009	13,6	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NAIC8EX00R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8EX00R	5	3,0	27	16,5	54	32,9	78	47,6	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	2.364	4,3	10.859	19,9	20.182	37,0	21.100	38,7	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8EX00R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8EX00R	17	14,9	57	50,0	13	11,4	27	23,7
- Benchmark*								
NAPOLI	8.806	22,1	10.561	26,5	6.633	16,6	13.904	34,8
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	93,6	11	2,1	23	4,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico					
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3	
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6	
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8	
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3	
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Cicciano rappresenta una realtà scolastica in cui la maggioranza dei docenti è stabile da molti anni nei rispettivi ordini di scuola, e per la scuola dell'infanzia e primaria, nei plessi di appartenenza.</p> <p>Un buon numero di docenti ha acquisito negli anni, tramite corsi di aggiornamento (MIUR, PON, FSE, ambito, agenzie educative abilitate) o auto-aggiornamento, competenze metodologico-didattiche varie e diversificate; competenze di tematiche mirate (DSA, BES, DISAGIO, BULLISMO E CYBERBULLISMO, AUTISMO, LEGALITA' ECC.); conoscenze della lingua inglese come strumento veicolare per l'acquisizione di un linguaggio basic utile nel lavoro quotidiano. Risulta ancora medio-bassa la percentuale dei docenti con competenze informatiche avanzate.</p> <p>La maggioranza dei docenti abita in paese o nelle zone limitrofe, pertanto, conosce in modo esauriente il contesto territoriale, socio-relazionale e familiare degli alunni per cui può instaurare un approccio fidelizzante con i genitori, e, in molti casi, è in grado di creare un processo virtuoso di attaccamento alla scuola da parte delle famiglie, riuscendo a risolvere autonomamente e in maniera positiva, anche, situazioni problematiche.</p> <p>L'età, la stabilità e le competenze sono, quindi, importanti, in quanto divengono reali opportunità di crescita educativa, di gestione scolastica e della classe.</p>	<p>L'età, la stabilità sulla sede e le competenze acquisite, se da un lato rappresentano un punto di forza dell'I.C., contestualmente, tendono, per altri versi, a divenire un vincolo, in quanto l'insegnamento-apprendimento, rischia di divenire un processo di routine professionale.</p> <p>La carenza di raffronto con altre scuole del paese e di docenti più giovani e diversamente motivati, provenienti da realtà educative maggiormente complesse ed eterogenee, in vero, può generare mancanza di stimoli e competizione didattico-metodologica.</p> <p>Per alcuni docenti, pertanto, viene meno, o vissuta in maniera meno incisiva, la progettazione di attività didattiche e azioni progettuali sperimentali, innovative e più efficaci, in linea con quanto indicato nel PTOF.</p> <p>Non è da sottovalutare, d'altronde, l'aumento del divario generazionale fra la maggioranza di docenti e alunni con il conseguente sforzo quotidiano teso alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali, le differenti esperienze, opinioni, abitudini e comportamenti della famiglia attuale.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 1.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 2.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 3.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Contesto 4.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	99,3	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6	98,8	99,4	99,6	99,7	99,4
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8EX00R	96,1	95,8	97,9	98,7
- Benchmark*				
NAPOLI	93,8	94,7	95,8	96,5
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EX00R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,3	0,3	0,3
CAMPANIA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EX00R	3,5	1,4	1,5	2,1	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,3	2,1	1,7	1,0
CAMPANIA	2,6	2,0	1,8	1,4	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EX00R	0,7	1,3	0,6
- Benchmark*			
NAPOLI	2,0	1,4	0,7
CAMPANIA	1,6	1,2	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano dell'Offerta Formativa dell'I.C. mediante la declinazione delle Indicazioni Nazionali, e, ove possibile, l'attivazione di progetti extracurricolari, tende ad assicurare una proficua progettazione e organizzazione didattico-educativa, al fine di garantire il successo formativo, come indicato dalla mission della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli alunni più svantaggiati, maggiori opportunità d'integrazione e relazioni positive con gli adulti e il gruppo dei pari, in un'azione sinergica di peer to peer, in modo da eliminare sul nascere e/o contenere situazioni di disagio, dispersione e devianza giovanile così da assicurare una crescita responsabile; - per gli altri alunni la predisposizione di strumenti didattici e l'attivazione di percorsi educativi che consentano di pervenire al successo formativo, che è alla base di uno sviluppo più armonioso e completo della personalità. <p>Grazie all'introduzione di criteri valutativi concordati e condivisi nel Collegio dei docenti e adottati nel PTOF, è stato possibile raggiungere i risultati statistici delle tabelle di questa sezione del Rapporto.</p>	<p>L'I.C. raccoglie un'utenza di alunni proveniente da tutto il paese e, pertanto, emergono risultati fortemente differenziati in relazione alla provenienza dell'eterogenea platea scolastica. Per la scuola primaria si possono evidenziare risultati tendenti ad un rapporto medio-alto, per la scuola secondaria, invece gli esiti sono bipolari.</p> <p>Ciò è ascrivibile a due fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incapacità da parte delle famiglie meno acculturate e abbienti a seguire il processo educativo-formativo; - criteri di valutazione non ancora ben condivisi e omogenei fra tre ordini di scuola; <p>- Mancanza ancora per quest'anno, nonostante la costruzione di curricolo verticale per competenze chiave, del consolidamento di una conseguente rubrica di valutazione.</p> <p>È da far notare che nella fascia dell'obbligo scolastico, l'attenzione dedicata all'inclusione e all'aggregazione delle fasce più deboli può, talvolta, sottrarre tempi e spazi didattico-educativi per le azioni di ampliamento e potenziamento dedicate agli allievi più inclini all'impegno scolastico e versati all'approfondimento culturale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde molti allievi nel passaggio da un anno all'altro. Il tasso di ripetenza è minimo nella scuola secondaria e quasi nullo nella scuola primaria (un solo alunno non ammesso alla classe successiva) per le motivazioni indicate nei punti di forza di questa sezione. Accoglie inoltre, studenti provenienti da altre scuole, grazie alla professionalità dei docenti, all'attuazione di una ricca e attenta Offerta Formativa che mira a valorizzare ogni singola attitudine dello studente e trasformarle nelle competenze chiave richieste alla fine del primo ciclo d'istruzione.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8EX00R	18,0	82,0	37,7	62,3
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8EX00R	18,2	81,8	18,6	81,4
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'I.C. assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze, misurate con le prove standardizzate nazionali, per tutti gli allievi di scuola primaria e secondaria, come testimoniano le prove Invalsi Nazionali.</p> <p>I consigli d'interclasse e di classe, in sede di programmazione, organizzano un piano educativo-didattico, coerente con quello predisposto a livello Nazionale dal Sistema Invalsi, finalizzato a far esercitare i propri alunni a tale tipologia di prove strutturate, in maniera costante. Buon posizionamento della scuola nelle prove di matematica e di italiano grazie ad una progettazione didattica efficace. Non si è ancora in possesso degli esiti relativi alle prove INVALSI del corrente anno scolastico .</p>	<p>I punteggi di italiano e matematica degli allievi, rilevati dagli esiti delle prove INVALSI, sono in linea con quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p> <p>In genere i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola.</p> <p>La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. Non essendo ancora in possesso degli esiti relativi alle prove INVALSI del corrente anno, non è possibile, in particolare modo per la lingua straniera, effettuare alcun tipo di comparazione. Le prove in modalità COMPUTER BASED hanno fatto rilevare criticità di tipo tecnico che hanno condizionato l'esecuzione delle prove, in particolare modo per la prova di ascolto LINGUA INGLESE.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all'area Esiti il giudizio assegnato è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ma con qualche criticità. Sono da migliorare: il livello di condivisione e di sistematizzazione della gestione delle prove INVALSI e di una maggiore ottimizzazione delle stesse. Sotto il profilo pedagogico appare propositiva l'ottimizzazione di un dialogo costruttivo e convergente fra i docenti dei diversi ordini di scuola finalizzato ad assicurare un miglioramento progressivo dei risultati , che accompagni il passaggio da un grado d'istruzione all'altro mediante azioni di continuità (es. progetti ponte fra scuola infanzia/primaria e primaria/secondaria) del curricolo verticale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ritiene fondamentali l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza da parte degli allievi e adotta un criterio comune per la valutazione del comportamento. Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dalla maggior parte degli alunni è adeguato agli obiettivi prefissati. E' opera principalmente dell'azione educativa progettata dall'istituzione scolastica l'adozione di un intervento sistemico globale di acquisizione di competenze sociali e civiche e la costruzione del senso di legalità reale. Non ci sono marcate differenze tra le varie classi e sezioni. La scuola ha una consolidata e sistematica pratica di progetti, specie nelle ultime classi della primaria e nella secondaria, con una forte ricaduta nel sociale, che consente di integrare e recuperare alunni con problematiche comportamentali e/o socio-familiari. Tra questi alcuni di contrasto al BULLISMO e al CYBERBULLISMO, di educazione alla pace, alla tolleranza, all'inclusione.....tutti strettamente riconducibili all'ambito della legalità	Si rende opportuno un rafforzamento e un'intensificazione dei momenti di confronto tra i docenti all'interno dei dipartimenti, per la rivisitazione di strumenti univoci di osservazione, misurazione e valutazione sistematica degli interventi mirati posti in essere. E' da evidenziare che, spesso, la presenza in molte classi di alunni provenienti da una realtà socio-familiare deprivata, determina problematiche più complesse da gestire, specie per quanto concerne il rispetto di regole e l'acquisizione di comportamenti corretti. Ciò può creare notevoli difficoltà nelle dinamiche relazionali all'interno del gruppo dei pari rendendo più complesso il lavoro svolto dai docenti. L'esempio negativo di molte famiglie, non sempre attente al rispetto delle regole e all'osservanza di comportamenti corretti dei propri figli, limita l'azione della scuola, come pure la carenza di contributi pregnanti da parte degli Enti a tal uopo preposti sul territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti raggiunge adeguatamente, alla fine del processo formativo del primo ciclo d'istruzione, almeno due competenze chiave e di cittadinanza tra quelle contemplate; difatti non si riscontrano, nella maggior parte delle classi/sezioni, alunni che presentano comportamenti tali da sfociare in forme di estrema aggressività o devianza, salvo alcuni elementi con particolari problematiche caratteriali.

I casi che si sono presentati, specie nella scuola secondaria, sono stati seguiti e affrontati con diversi approcci e metodologie nella Programmazione di classe/interclasse. Gli interventi mirati al singolo caso ma sempre inserito nel gruppo dei pari, hanno ottenuto, quasi sempre, un risultato positivo, anche tramite azioni progettuali extracurricolari (PON-FSE. Progetti art.9 Area a Rischio e F.I.S., interventi di Agenzie educative e sportive esterne).Attraverso un'attenta sensibilizzazione, si è proceduti ad un maggior coinvolgimento delle famiglie sollecitandole alla collaborazione per un più immediato ed efficace superamento delle problematiche emerse.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	A	65,73	↑	↑	↑	91,30
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	B	53,53	↔	↔	↓	84,21
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	C	49,34	↓	↓	↓	93,75
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	D	45,09	↓	↓	↓	77,78
NAIC8EX00R	NAEE8EX02X	A	45,58	↓	↓	↓	90,48
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	A	52,40	↔	↔	↓	84,21
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	B	62,15	↑	↑	↑	94,44
NAIC8EX00R			53,98	↔	↔	↓	88,06

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	A	62,69	↑	↑	↑	91,30
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	B	53,95	↔	↔	↔	84,21
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	C	51,97	↔	↔	↓	93,75
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	D	57,46	↑	↑	↑	72,22
NAIC8EX00R	NAEE8EX02X	A	47,14	↓	↓	↓	85,71
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	A	67,01	↑	↑	↑	84,21
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	B	65,30	↑	↑	↑	94,44
NAIC8EX00R			58,08	↑	↑	↑	86,57

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	A	62,32	↑	↑	↔	73,68
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	B	57,88	↔	↔	↓	91,67
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	C	66,54	↑	↑	↑	100,00
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	D	50,32	↓	↓	↓	87,50
NAIC8EX00R	NAEE8EX02X	A	55,38	↓	↓	↓	90,48
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	A	58,74	↔	↔	↓	88,89
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	B	62,29	↑	↑	↔	88,89
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	C	63,06	↑	↑	↑	80,00
NAIC8EX00R			59,39	↔	↔	↓	87,65

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	A	53,35	↑	↑	↑	73,68
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	B	56,74	↑	↑	↑	91,67
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	C	53,45	↑	↑	↑	100,00
NAIC8EX00R	NAEE8EX01V	D	57,60	↑	↑	↑	87,50
NAIC8EX00R	NAEE8EX02X	A	47,95	↑	↑	↓	90,48
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	A	52,77	↑	↑	↑	94,44
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	B	55,05	↑	↑	↑	88,89
NAIC8EX00R	NAEE8EX031	C	56,71	↑	↑	↑	80,00
NAIC8EX00R			54,33	↑	↑	↑	88,24

Sezione di valutazione

Domande Guida

Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>.Il nostro I. C. comprende tre ordini di scuola. L'azione della Commissione Continuità e Orientamento ha delineato un percorso che puntualizza le principali tappe del processo formativo degli alunni, in entrata e in uscita dai diversi ordini di scuola mediante test d'ingresso e di uscita, certificazione di competenze per i tre ordini di scuola, raccolta dati circa il rendimento scolastico alunni iscritti presso le scuole secondarie di secondo grado, monitoraggio esiti a distanza, in particolare relativamente agli alunni iscritti nelle due scuole secondarie del territorio, avendo cura di rilevare in quali discipline si concentrano eventuali carenze.</p> <p>In sede di Collegio docenti vengono socializzati e condivisi gli esiti del lavoro delle azioni di continuità e orientamento intrapreso.</p>	<p>Gli alunni alla fine del primo ciclo d'istruzione non sempre seguono il Consiglio Orientativo proposto dai rispettivi Consigli di classe. Per scelte familiari, personali o dettate, soprattutto, dalla localizzazione degli Istituti Secondari di II grado, spesso i ragazzi frequentano indirizzi di studi non in linea con le attitudini e competenze in possesso; ciò può provocare l'insuccesso scolastico o esiti modesti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica in linea con la media nazionale. D'altra parte il passaggio da un grado all'altro dell'Istituto comprensivo, agevola l'iter del percorso formativo dell'alunno in un processo verticale di continuità e di condivisione in cui la storia dell'alunno è rappresentata anche attraverso l'istituzione di un PORTFOLIO DELLO STUDENTE che racchiude le principali tappe del percorso formativo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 1.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 2.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 3.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Esiti 4.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	63,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	2,7	4,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	49,2	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'elaborazione di un curriculum verticale di istituto "per competenze" rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto sociale, a partire dalle Indicazioni Nazionali, è stato elaborato e sperimentato durante l'anno scolastico 2017/18. I traguardi delle competenze in uscita dei tre ordini di scuola, i criteri, gli indicatori, come la descrizione dei profili di competenza secondo i livelli, sono stati condivisi in sede collegiale. La nostra scuola, unica istituzione scolastica del contesto urbano, distinta in 7 plessi dei tre ordini di scuola del primo ciclo, di cui alcuni collocati in una zona periferica, è un polo di "educazione prioritaria" frequentata da una popolazione scolastica complessa, offre in un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa, attività curricolari ed extracurricolari mirate alla promozione culturale, sociale, civile del futuro cittadino. Le attività di ampliamento dell'O.F. individuate e progettate nei dipartimenti sono condivise dal C.d.D. unitario. Per i progetti curricolari ed extracurricolari, il Collegio dei docenti ha predisposto un piano integrato di ampliamento dell'Offerta Formativa in collaborazione con le famiglie, le istituzioni, l'extrascuola. I percorsi formativi individuano in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere e come traguardo la riduzione dello svantaggio socio-culturale e il rischio di emarginazione.</p>	<p>L'analisi SWOTT, come strumento di pianificazione strategica, usato per valutare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i pericoli del contesto scolastico, indica il territorio di "contesto" come zona di educazione prioritaria. La popolazione scolastica complessa, con forti problematiche di disagio socio-culturale, pone riflessioni circa la trasposizione, nel processo di insegnamento/apprendimento, dei saperi fondamentali. Ciò nonostante, la nostra scuola, nella consapevolezza che i punti di debolezza e i rischi devono essere trasformati in nuove opportunità, pone come indicatore di qualità del PTOF l'inclusione, la personalizzazione, l'individualizzazione, l'attenzione ai bisogni educativi speciali, la centralità dell'apprendimento personale e dell'aiuto reciproco che diventano, quindi, gli strumenti operativi per valorizzare le competenze di ciascun alunno, offrendo azioni di recupero, potenziamento e ampliamento delle conoscenze disciplinari e trasversali, nell'ottica di un proficuo processo formativo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,1	70,2	56,8
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'I.C. i Dipartimenti sono presenti come articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti ed hanno la finalità di sostenere la progettazione formativa e didattica, favorendo un maggior raccordo fra i vari ambiti disciplinari e di attuare una progettualità d'Istituto condivisa. I Dipartimenti disciplinari sono convocati prima dell'inizio delle attività didattiche per concordare le linee generali della progettazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria progettazione disciplinare. Nella scuola primaria le ore di programmazione, per classi parallele, vengono utilizzate per predisporre collegialmente le attività delle classi e per valutare l'andamento didattico; nella Scuola secondaria di I grado, invece, i momenti per pianificare, nella prospettiva interdisciplinare, la progettualità del PTOF, sono meno frequenti. Pertanto, risultano di rilevante importanza gli incontri dipartimentali disciplinari e per ambiti disciplinari ai fini della condivisione scelte valutative, orientative, progettuali. L'essenza di un Istituto Comprensivo è da considerarsi senza dubbio una realtà positiva che vede nel "Comprensivo" la culla del curricolo verticale, del progetto in continuità, cioè il contesto organizzativo in grado di vincere le sfide educative di oggi e di domani.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' da potenziare una cultura della progettazione come crescita della dimensione collegiale e come identità professionale unitaria di questo Istituto Comprensivo affinché tutti avvertano forte il senso di appartenenza. Diventa, pertanto, un obiettivo di miglioramento il passaggio da un semplice apporto professionale ad una più complessa cooperazione e condivisione di obiettivi e di finalità educative negli Organi collegiali di riferimento e nel contesto comunitario, quale assunzione di responsabilità e di deontologia professionale, nell'ottica di una visione di una scuola viva e promotrice di cambiamento.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Valutazione è orientata ai processi educativi ed è intesa come modalità di verifica del processo di insegnamento/apprendimento per l'eventuale revisione dello stesso. I criteri adottati sono predisposti in sede dipartimentale e condivisi nei Collegi dei docenti e utilizzati nei diversi ambiti e discipline per garantire una valutazione oggettiva. Tra gli strumenti di verifica utilizzati si collocano le prove strutturate, semi-strutturate ed a stimolo aperto per tematiche disciplinari e trasversali e per classi parallele. La scuola dopo aver condiviso e sperimentato un curriculum per competenze e declinato i saperi in UDA, ha utilizzato il compito di realtà come valutazione per competenze. La visione sistemica della valutazione e la stessa condivisione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, è un indicatore di qualità a cui tendere. La "valutazione autentica" verifica non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" ed è fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento. Consente di esprimere, pertanto, un giudizio più esteso dell'apprendimento e cioè della capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di efficienza nelle prove, di lavoro in gruppo, di ragionamento e di apprendimento.</p>	<p>Il concetto di valutazione autentica, quest'anno sperimentata, come pure, l'utilizzo delle rubriche di valutazione, che consentono di verificare quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, necessitano ancora di tempo affinché diventino procedure consolidate nella prospettiva di una idea sistemica della valutazione.</p> <p>La scuola, pertanto, ha progettato strumenti di valutazione comuni, e rubriche di valutazione organiche e condivise che, però, attraverso l'utilizzo, non sempre si sono rivelate adeguate. Pertanto dovranno essere migliorate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all' Area Curricolo, Progettazione e Valutazione il giudizio assegnato è stato positivo, con qualche criticità. Sono da potenziare: la realizzazione e l'espletamento del Curricolo di Istituto verticale attraverso una didattica per competenze; l'articolazione organizzativa dedicata alla progettazione sul totale delle attività collegiali; la visione sistemica della valutazione e l'adozione condivisa di rubriche di valutazione, il tutto al fine di aver una efficace processo di insegnamento/apprendimento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le risorse strutturali di cui la scuola dispone (aule, laboratori multimediali, musicale, di ceramica, scientifici, palestre, LIM in tutte le aule, tablet per quasi tutti gli ambienti di apprendimento), sviluppano conoscenza e competenze attraverso metodologie basate sull'esperienza, la ricerca, la scoperta, la multimedialità. Vista la presenza di laboratori, nella prospettiva di rendere più incisive le attività, sono state individuate figure di riferimento che hanno la funzione di controllare lo stato di manutenzione del materiale presente nei laboratori, di coordinare l'accesso delle classi, di proporre l'acquisto di nuovo materiale e di segnalare quello in disuso. L'orario giornaliero è articolato diversamente per i tre ordini di scuola: turni per le attività antimeridiane e pomeridiane per scuola dell'infanzia e classi a T.P. per la primaria, orario diversificato nei giorni per le classi a T.N. scuola primaria, e unità di insegnamento in termini di tempo per la sec. di I grado della durata di 60 minuti. Queste soluzioni organizzative, dettate dalla consistenza dell'Organico rispettano le richieste delle famiglie e rispondono alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli ambienti in alcuni plessi sono luminosi, ben arredati,spaziosi e circondati da spazi verdi.</p>	<p>Non tutti i plessi presentano , da un punto di vista logistico e funzionale, gli stessi standard di qualità. Alcuni di essi, infatti, mancano di ambienti idonei a una diversificazione del tempo scuola (es. refettorio) per l'attivazione del tempo pieno e di spazi esterni funzionali a determinate attività (sport all'aperto, teatro, laboratori). Logisticamente l'esistenza di 7 plessi dislocati in parti diverse del territorio rende molto complessa l'interscambio fisico tra docenti e alunni nell'espletamento di specifiche attività comuni.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il processo di formazione/apprendimento è da considerarsi come una co-costruzione tra menti che si integrano, all'interno di un sistema complesso. Occorrono strumenti e ambienti che considerino il pensiero nelle sue molteplici dimensioni: cognitiva, logico-formale, emotiva, affettivo-relazionale, iconico, creativa.</p> <p>In questo senso, l'evoluzione tecnologica produce strumenti di informazione e comunicazione altamente efficaci per promuovere l'apprendimento.</p> <p>La nostra scuola è consapevole che le tecnologie applicate alla didattica sono potenziali agenti di cambiamento, in grado di influenzare il setting didattico nel suo complesso, l'ambiente fisico, i comportamenti e le relazioni fra i vari attori, le motivazioni e le aspettative. Negli ultimi anni, il nostro Istituto, ha promosso un piano di innovazione tecnologica, attraverso la partecipazione a Progetti PON FESR: Ambienti per l'Apprendimento, E1, Agenda Digitale, che hanno permesso l'introduzione di dotazioni informatiche multimediali per la promozione di interventi finalizzati ad una didattica alternativa ed inclusiva. Anche la formazione ha avuto una curvatura verso la promozione dell'acquisizione di competenze digitali.</p>	<p>Gli strumenti multimediali sono presenti in quasi tutte le classi della nostra scuola e possiedono un forte potenziale educativo, perché veicolano non solo contenuti, ma integrando i diversi canali comunicativi, testo-audio-video, offrono modalità di comprensione e assimilazione più efficaci rispetto agli strumenti tradizionali e permettono una reale personalizzazione dell'apprendimento. Nonostante percorsi formativi mirati, non si è ancora raggiunto, comunque, un uso consapevole delle potenzialità di questo strumento nella didattica; pertanto, la formazione a "sperimentarne" sul campo le applicazioni tecnologiche e multimediali, diventa un punto da migliorare nel prossimo anno. Le azioni formative sull'utilizzo delle tecnologie informatiche saranno reiterate per favorire il potenziamento di competenze già acquisite e ulteriormente diffuse per favorirne l'acquisizione nei più restii.</p> <p>E' da far notare che spesso, la manutenzione delle dotazioni tecnologiche si scontra con le insufficienti risorse finanziarie della scuola. L'Ente locale non sempre, inoltre, riesce a finanziare interventi di potenziamento delle reti essenziali per il buon funzionamento delle apparecchiature multimediali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAIC8EX00R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	93,9	95,6	94,7
Nessun provvedimento		0,9	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		3	1,7	2,9
Azioni costruttive		1,3	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0,9	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		29,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		12,7	10	9,3
Azioni sanzionatorie		0,7	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	82,8	85,8	89,7
Nessun provvedimento		1,2	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		7,4	6,3	6,1
Azioni costruttive		7	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		1,6	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,9	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie	X	30,3	26,5	23,3
Azioni costruttive		9,1	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		2,8	3,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8EX00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola, frequentata da una platea scolastica eterogenea pone l'accoglienza e la promozione del benessere come indicatori di qualità. E' consapevole che lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità non può esaurirsi all'interno del contesto scolastico ma realizzarsi attraverso una efficace e fattiva collaborazione con le famiglie. Il patto educativo di corresponsabilità pone in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie all'interno di un'alleanza educativa scuola-famiglia e, come il Regolamento di Istituto, è uno strumento attraverso il quale si declinano i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra famiglia e istituzione scolastica. L'obiettivo di questa sinergia scuola-famiglia, è l'azione educativa finalizzata alla promozione dello sviluppo della personalità dell'alunno, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno.	Sotto il profilo psico-pedagogico è innegabile l'importanza di un dialogo costruttivo e convergente fra la scuola e la famiglia che, pur nella peculiarità dei propri ruoli, concorrono alla formazione della persona e, soprattutto, alla costituzione di quella che potremmo definire un'armonia di valori di riferimento. È da evidenziare, però, il ruolo poco collaborativo di molte famiglie del territorio, che tendono a difendere e/o giustificare l'operato e i comportamenti non adeguati al contesto scolastico dei propri figli oppure a delegare alla scuola il compito educativo in toto. Mancano anche forme di collaborazione progettuale da parte degli altri Enti o delle poche Agenzie educative del territorio, salvo che per alcuni progetti mirati (art. 9 A.R e PON FSE) Scarso dialogo e carente partecipazione alle scelte educative della scuola da parte di molte famiglie, infine, rappresentano i principali ostacoli verso un processo formativo equilibrato, consapevole e condiviso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all' Area "Ambiente di apprendimento" il giudizio assegnato è positivo, ma, con qualche criticità. E' da far notare che nonostante tutte le classi siano dotate di LIM, non c'è ancora un utilizzo diffuso e consapevole da parte dei docenti di questo importante strumento didattico. Sono da migliorare: una formazione più diffusa sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, il rafforzamento di un'etica della legalità, un maggior coinvolgimento delle famiglie alle scelte educative della scuola e di altre agenzie educative presenti sul territorio.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,2	36,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel nostro Istituto l'Inclusione è un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educative, si rivolge a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità e, interviene prima sul contesto e poi sui soggetti. I percorsi di inclusione prevedono: -la prevenzione, ossia l'identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap, -un'idea condivisa di Insegnamento/Apprendimento che proceda tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente; -la valorizzazione della vita sociale: ossia attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento); -il ruolo, nei processi di apprendimento delle metodologie e strategie cooperative, (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi); -la realizzazione di piani educativi individualizzati e personalizzati da parte degli organi di competenza e il sostegno ampio e diffuso, ossia la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte. La scuola realizza, altresì, attività curricolari ed extracurricolari sui temi dell'intercultura per la valorizzazione delle diversità come partecipazione ad attività trasversali esterne, a concorsi ed eventi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Scarso dialogo e carente partecipazione alle scelte educative della famiglia rappresentano i maggiori ostacoli. Sotto il profilo psico-pedagogico appare evidente la centralità di un dialogo costruttivo e convergente fra la scuola e la famiglia che, pur nella peculiarità del loro ruolo, concorrono alla formazione della stessa persona e, soprattutto, alla costituzione di quella che potremmo definire un'armonia di valori di riferimento. E' da far rilevare che la scuola spesso è sola di fronte a queste problematiche, in quanto i referenti esterni abilitati a cooperare per l'inclusione dei soggetti deboli non sempre collaborano fattivamente nei tempi e nei modi adeguati.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Presente	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,7	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	14,8	15,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Presente	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	10,8	9	24,4
Altro	Dato mancante	13,8	13,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'I.C. sorge in una zona di "educazione prioritaria", frequentata da una popolazione scolastica eterogenea, alcuni plessi accolgono alunni svantaggiati. L'azione formativa individualizzata/personalizzata pone obiettivi comuni per tutti gli alunni del gruppo-classe, ed è concepita adattando le metodologie e le strategie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum. Essa si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno, l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo, anche attraverso il coinvolgimento degli alunni in classi aperte, didattiche laboratoriali, uso dei laboratori.</p> <p>Tali attività e strategie possono essere realizzate nelle fasi di lavoro in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo forme di flessibilità didattica del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. Questi interventi che risultano diffusi in quasi tutte le classi, prevedono, un monitoraggio continuo e, nella maggior parte dei casi, una valutazione degli esiti.</p>	<p>L'osservazione nel contesto educativo è una pratica fondamentale per acquisire conoscenze, in maniera più o meno precisa, circa le abilità degli allievi possedute nelle aree di sviluppo, le conoscenze riferite alle strumentalità di base, le dinamiche relazionali. E' un metodo di indagine che, condotto in maniera sistematica, permette di avere misurazioni e dati che costituiscono il punto di partenza della progettazione dell'attività didattica e la base per la verifica degli apprendimenti, della maturazione e della crescita dei processi cognitivi. E' auspicabile un miglioramento nella definizione delle procedure finalizzate alla rilevazione di eventuali difficoltà di apprendimento ma anche delle eccellenze, per organizzare gli interventi in maniera sistemica e progettare linee guida efficienti per l'inclusione.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all'Area inclusione e differenziazione il giudizio assegnato è stato positivo, con qualche criticità. Sono da migliorare: il livello di condivisione e di sistematizzazione della didattica inclusiva, il rapporto scuola famiglia. Sotto il profilo psico-pedagogico appare, infatti, evidente la centralità di un dialogo costruttivo e convergente fra la scuola e la famiglia che, pur nella peculiarità del loro ruolo, concorrono alla formazione della stessa persona, e soprattutto la costituzione di quella che potremmo definire un'armonia di valori di riferimento.

E' da far rilevare che la scuola opera sempre a favore di tutti gli alunni per garantire l'inclusione a ciascuno di essi e il buon inserimento nel gruppo dei pari. Inclusione e buon inserimento rappresentano indicatori di qualità. E' stato attivato il processo di rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'utilizzo di strumenti specifici quali questionari IPDA e RSA-DSA ,previa opportuna formazione specifica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni anno scolastico, la nostra scuola organizza incontri tra i docenti delle cosiddette classi-ponte al fine della formazione delle classi iniziali sia di scuola primaria che secondaria, tenendo conto del criterio dell'eterogeneità per evitare il nascere di classi cosiddette "scelte" da un lato e classi "ghetto" dall'altro. La continuità si sviluppa come continuità orizzontale e come continuità verticale.</p> <p>La continuità orizzontale si realizza attraverso un'attenta collaborazione fra le classi in parallelo, nonché fra la scuola e il territorio, coinvolgendo, in primo luogo, le famiglie nei percorsi formativi, nelle attività scolastiche e nelle iniziative di formazione.</p> <p>La continuità verticale esprime l'esigenza di realizzare un percorso formativo graduale e unitario per gli alunni dai 3 ai 14 anni, attraverso l'elaborazione di un curriculum verticale per competenze chiave, costruito anche con il raccordo delle metodologie e dei sistemi di valutazione.</p> <p>Poichè la nostra scuola è un Istituto Comprensivo, risulta più agevole la comunicazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola e, quindi, l'organizzazione delle attività da svolgere in verticale.</p>	<p>Al fine di rispondere ai bisogni formativi di ciascun alunno è necessario che tra i docenti dei diversi ordini di scuola si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura della continuità", all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e i suoi bisogni.</p> <p>Da migliorare la fase di trasmissione della documentazione educativa articolata sul percorso formativo dei singoli alunni nella fase di passaggio infanzia/primaria/secondaria. Se è vero che l'organizzazione di azioni di continuità sono facilitate in un I.C., è anche vero che laddove il n. di più plessi è elevato e questi sono anche dislocati in più parti del territorio, anche periferiche, gli interventi programmati e posti in essere risultano molto complessi da gestire e, talvolta, poco incisive.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	56,5	62,9	76,4
Altro	Presente	18,1	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Orientamento mira al graduale sviluppo delle capacità di operare scelte e di costruire il proprio percorso di vita. Esso si sostanzia non solo attraverso azioni di collegamento ma essenzialmente attraverso l'utilizzo di metodologie orientative sin dall'infanzia e l'apertura ad un ricco ventaglio di linguaggi che diventano sempre più complessi nel tempo, che favoriscono l'acquisizione di competenze ampie e la capacità da parte del discente di riconoscere attitudini e vocazioni.</p> <p>Le attività orientative per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, che dovranno intraprendere nuovi percorsi di studio sono sistematiche e organizzate e collaborativi sono i rapporti con le scuole superiori. Particolare attenzione, quest'anno, è stata dedicata agli esiti a distanza monitorando i nostri alunni nei due istituti di istruzione secondaria di secondo grado insistenti sul territorio.</p>	<p>L'analisi precisa delle inclinazioni individuali e attitudinali degli studenti ai fini dell'orientamento, necessita di un'organizzazione sistematica da migliorare.</p> <p>I rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni presenti nel Territorio, Enti locali, Associazioni di volontariato, Comune, ASL, Servizi Sociali, per offrire agli alunni migliori opportunità, in termini di conoscenza delle risorse disponibili e di orientamento professionale, sono da potenziare.</p> <p>Sarebbe opportuno, infine, intrattenere rapporti più frequenti con le famiglie, anche tramite incontri conoscitivi delle tematiche orientative e della psicopedagogia dell'età evolutiva, in modo da fornire strumenti adeguati per la comprensione delle inclinazioni attitudinali dei propri figli in vista di scelte future consapevoli evitando in tal modo condizionamenti di comodo che potrebbero inficiare un'importante scelta di vita.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
NAIC8EX00R	3,4	4,7	25,5	17,6	17,3	15,3	16,6	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
NAIC8EX00R	74,1		25,9
NAPOLI	71,3		28,7
CAMPANIA	72,1		27,9
ITALIA	68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NAIC8EX00R	72,8	70,0
- Benchmark*		
NAPOLI	91,4	80,3
CAMPANIA	92,7	83,3
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non è prevista la metodologia alternanza scuola-lavoro negli istituti comprensivi.	Sarebbe auspicabile introdurre ipotesi di alternanza scuola-lavoro anche nelle terze classi della Secondaria di I grado

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all'area continuità ed orientamento il giudizio assegnato è positivo seppur con criticità. Forte è l'impegno della scuola per la disseminazione tra i docenti e le famiglie di un nuovo concetto di orientamento inteso quale strumento che garantisca al discente di riconoscere le proprie attitudini e di progettare il proprio progetto di vita. La scuola a tal riguardo si sta adoperando con azioni specifiche, in particolar modo con l'utilizzo di didattiche orientative, e ponendo particolare enfasi alla formazione dei docenti tendente a tale obiettivo.

Sono da migliorare :strumenti per l'analisi delle inclinazioni individuali, le attitudini degli studenti ai fini dell'orientamento, i rapporti scuola-territorio, le modalità di incontro con le famiglie che spesso non seguono le indicazioni del consiglio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione, gli obiettivi educativi, le finalità e le priorità sono state individuate in modo chiaro. Sono stati definiti, inoltre, la Pianificazione annuale degli adempimenti del personale, il Regolamento d'Istituto e la "Carta dei servizi" che l'istituzione scolastica garantisce. Vi è il massimo impegno nel rendere tutti gli "attori" del processo educativo, personale scolastico, alunni e famiglie, consapevoli del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, che, d'altronde, vengono assunte anche attraverso la stipula del "Patto Educativo di Corresponsabilità". Le famiglie a inizio a.s. sono rese edotte del PTOF, attraverso incontri assembleari e la pubblicazione su "Scuola in chiaro" e sul sito web della scuola. L'idea formativa della nostra scuola si articola, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.</p> <p>L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo formativo degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio.</p> <p>L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino.</p>	<p>La platea scolastica, notevolmente ampia, circa 1320 alunni, risulta estremamente variegata nel suo assetto socio-economico e culturale, la qual cosa comporta una diversa condivisione della missione e delle priorità che l'Istituzione ha individuato: da una piena e consapevole partecipazione ad un quasi indifferente coinvolgimento. Questa differenza di comportamenti non permette una piena condivisione degli obiettivi prefissati. Anche la mancanza di un raccordo costante e di obiettivi intermedi veramente condivisi con gli Enti locali di riferimento, Comune, ASL, Ambiti territoriali ecc., rallentano il raggiungimento della missione d'istituto.</p> <p>Le difficoltà di relazione con i colleghi dei diversi ordini e lo scarso raccordo con le famiglie, rendono complessa la condivisione del nucleo portante della missione dell'Istituto Comprensivo. Trattandosi di territorio molto eterogeneo sotto il profilo socio-culturale, molte famiglie non accedono agli strumenti informatici per l'acquisizione delle informazioni riguardanti la scuola, ciò rallenta il processo di digitalizzazione dell'informazione che, spesso, deve essere ancora veicolata in modalità cartacea.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione delle strategie educative viene avviata con le indicazioni del Cd.D. e del DS: una volta recepite, diventano oggetto di approfondimento per i Dipartimenti disciplinari, Intersezioni, Interclassi e delle Assemblee, personale Ata, sentiti anche i criteri espressi dal Consiglio d'Istituto e le istanze derivanti dal contesto socio-familiare. Redatto il PTOF, il DS con lo staff, predispone il Piano Annuale degli impegni dei docenti, nel contempo emana la direttiva per il DSGA per la predisposizione degli impegni del personale Ata, in modo da permettere l'esecuzione degli adempimenti connessi al PTOF e i servizi correlati. Attraverso gli incontri periodici dei Consigli di sezione/interclasse/classe, le sedute di programmazione e dei Dipartimenti, le sedute assembleari di C.d.D. e C.d.I, viene monitorato lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati e se rilevati eventuali errori nel processo educativo-didattico, si procede all'azione di feed back. Concorrono al monitoraggio anche tutte le rilevazioni e osservazioni sistematiche condotte nel corso dell'anno scolastico con il supporto dello staff, FF.SS. e coordinatori di plesso.</p> <p>Al fine di controllare i processi, la scuola utilizza un "Protocollo di valutazione d'Istituto" che rappresenta il punto di riferimento per tutti i docenti. Ciò garantisce omogeneità, equità e trasparenza al sistema di controllo.</p>	<p>La frammentazione in 7 plessi non sempre rende facile la comunicazione interpersonale e, quindi, la comprensione delle problematiche legate alle difficoltà di attuare il curricolo verticale in modo completo ed esaustivo, così da fornire al processo educativo-didattico una continuità piena ed efficace. Il Protocollo di Valutazione d'Istituto, predisposto nel corrente anno scolastico, in itinere ha fatto rilevare alcune criticità nell'applicazione pratica, pertanto richiede una rivisitazione per la rimozione delle stesse e per rendere il documento maggiormente rispondente alle esigenze.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8EX00R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	58,97	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	41,03	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAIC8EX00R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,0526315789474	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC8EX00R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	51,7241379310345	49,9	51,36	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	60,3	26,22	25,4	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2	6,28	6,99	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	37,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EX00R - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	81,5	3,42	3,85	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,8	42,15	42,26	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	15,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAIC8EX00R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	6,8	6,53	11,27

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAIC8EX00R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	21,6	29,28	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAIC8EX00R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	47,8934174349022	24,85	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è data un'organizzazione ben precisa, con diverse aree di riferimento. : docenti di supporto alle FF.SS , alla gestione come i collaboratori del DS, le FF.SS. in numero di sei (per le aree PTOF, Autovalutazione ,Valutazione e progettazione, Formazione e valorizzazione risorse umane, Continuità e orientamento - rapporti con il territorio, Inclusione e prevenzione del disagio e della dispersione, Nuove tecnologie e comunicazione digitale). Il FIS, come da contrattazione, viene utilizzato destinando il 65% ai docenti e il 35% al personale ATA. Riguardo al personale docente, in caso di assenze brevi, si fa ricorso a parte delle ore di potenziamento o al fondo delle ore eccedenti, altrimenti si nomina il supplente.C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA. Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro nel funzionigramma e in maniera dettagliata nelle singole nomine. Il middle management si impegna a far fronte alle esigenze didattiche e gestionali dell'intera istituzione scolastica . Gli incontri periodici del D.S. con le figure di riferimento e i costanti contatti dello stesso con tutti i referenti, docenti e/o dei servizi amministrativi, rendono più facile la condivisione dei compiti e delle aree di attività da eseguire e la gestione delle improvvise emergenze.</p>	<p>Considerata la complessità dell'istituzione scolastica, l' organico del personale Ata risulta inferiore alle esigenze dell'intera scuola e non in grado, pertanto, di assolvere a tutti i servizi, specie di vigilanza e pulizia, in maniera efficace; Il F.I.S. non è corrispondente alle reali esigenze, per cui manca la possibilità d'incentivare meglio le risorse professionali utili; I contributi da parte dell'Ente locale per servizi, per acquisto arredi e suppellettili sono insufficienti e manca quasi del tutto un impegno concreto per la rimozione delle criticità connesse alla sicurezza . Deve migliorare la cultura della condivisione e della collaborazione tra le figure di sistema affinché l'operato di tutte esse venga svolto in una visione organica ed unitaria pur nella specificità di ciascun area.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EX00R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EX00R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EX00R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAIC8EX00R %
Progetto 1	Il progetto si ispira al disegno riformatore del sistema educativo e alla necessità di immaginare paradigmi capaci di migliorare l'offerta e, nello st
Progetto 2	Il progetto si è presentato come un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni di miglioramento dinamiche mosse dagli esiti dei processi di Autov
Progetto 3	Il progetto è stato importante perché ha valorizzato la multimedialità nella relazione educativa al fine di prevenire situazioni di insuccesso scolast

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa</p> <p>Per ciascuno progetto la scuola spende in media intorno ai 2300 euro</p> <p>Considerato che la scuola insiste in un territorio a rischio di dispersione ed abbandono, il progetto prioritario riguarda l'ART. 9 Area a Rischio per il contrasto al disagio e la promozione dell'inclusione (attività teatrale, motoria, scenografia, coding, giornalino d'istituto....). Quest'anno si è data priorità poi anche ai progetti con docenti interni "VERSO I TEST", in italiano e matematica, a partire dal secondo quadrimestre, finalizzati a fornire una preparazione adeguata in vista delle prove Nazionali INVALSI. Per l'inglese sono stati attivati, con le ore di potenziamento, corsi di rafforzamento pomeridiani con docenti interni per l'intero anno scolastico. La spesa è stata ripartita più o meno equamente tra le venti e le trenta ore di attività, al fine di poter garantire l'attivazione di progettualità diverse per lo sviluppo di competenze ampie e cogliere in ciascun alunno inclinazioni e vocazioni diverse nell'ottica di un proficuo orientamento.</p>	<p>I fondi disponibili non consentono di attivare corsi con un numero di ore più consistente che potrebbe garantire risultati tali da favorire una maggiore ricaduta sull'attività curricolare quotidiana.</p> <p>La Scuola, quindi, predispone i progetti, anche extracurricolari, rispettando le priorità come dispersione, disagio, recupero e potenziamento e li realizza nei limiti delle risorse finanziarie, che sono spesso inferiori alle reali necessità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' delineata una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, funzionale all'organizzazione delle attivita'.

Le risorse economiche e materiali, seppure non del tutto sufficienti, sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

Per quanto sopra, pur riconoscendo difficoltà e limiti nella propria azione, si ritiene positivo il lavoro sinora effettuato. Si è creata un'organizzazione generale e sono state previste e attuate strategie e forme di supporto e di controllo dei processi educativo-didattici, i quali stanno diventando sempre più puntuali ed efficaci. Sono state individuate figure di responsabilità alle quali sono stati assegnati compiti chiari e precisi in modo da collaborare per la programmazione, il coordinamento e il supporto alla gestione della vita scolastica con le sue mille scadenze e improrogabili impegni. Grazie alla collaborazione delle diverse figure professionali si è riuscito a sopperire, seppur non pienamente, alle difficoltà conseguenti alle esigenze di una complessa istituzione scolastica.

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	7	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	4	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,02	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. ha predisposto un piano di formazione e aggiornamento, a supporto di un Piano di Miglioramento, il cui nucleo portante è stato l'introduzione e la condivisione, a livello verticale e orizzontale, di nuove pratiche didattiche proposte dall'ambito 19. In particolare in qualità di scuola capofila RETE DI SCOPO, circa il 70% dei docenti si è formato in sede grazie all'attivazione dei seguenti corsi:
 1_ "Competenze di cittadinanza: didattica e valutazione-le rubriche (n.2 corsi)
 2_ "Insegnare per competenze- le metodologie attive- flipped classroom e cooperative learning" (n. 1 corso).
 Gli altri docenti, si sono formati nelle seguenti aree tematiche in altre scuole appartenenti all'ambito: inclusione, didattica digitale, valutazione, STEM, DSA, autismo, cyberbullismo. Altri momenti formativi sono stati possibili grazie a protocolli d'intesa con associazioni (DSA - Autismo).
 La realizzazione della formazione è stata possibile grazie ai fondi erogati dall'AMBITO ma anche grazie ai fondi per la formazione/ex L. 440 e PNSD. Dal Fondo per il funzionamento amministrativo si è attinto per la formazione sulla sicurezza. Il piano ha garantito l'acquisizione di nuove conoscenze, diverse modalità di approccio alle attività di classe e dinamiche relazionali, valorizzazione delle competenze e il loro utilizzo nella didattica quotidiana, con una ricaduta positiva sugli esiti del processo insegnamento-apprendimento e nella ripartizione dei ruoli assegnati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I problemi organizzativi dovuti alla grande platea di docenti, rende più difficile organizzare una formazione coinvolgente per tutti. I bisogni notevoli dell'offerta formativa impongono un piano di formazione ad ampio raggio: è fondamentale fornire a tutti i docenti gli strumenti operativi per affrontare la complessità della progettazione operativa del curriculum verticale in tutte le sue fasi e dimensioni. I docenti hanno sperimentato le UDA ma la pratica didattica è ancora talvolta, legata alla lezione tradizionale. Lo sviluppo di un'UdA in ogni classe, tuttavia servirà ad innovare la didattica permettendo di focalizzare l'attenzione dei docenti sulle competenze chiave e di cittadinanza e di valutarle in modo uniforme in tutte le classi. Ancora alto il numero dei docenti privi di formazione digitale. Rispetto agli esiti degli studenti bisogna ancora:
 1. migliorare maggiormente l'autonomia e lo spirito di intraprendenza e creatività.
 2. promuovere maggiormente l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità ma anche dell'importanza del lavoro di gruppo e della collaborazione tra pari;
 3. migliorare maggiormente la performance degli alunni anche attraverso attività di autovalutazione e metacognizione.
 4. promuovere competenze capitalizzabili.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze possedute dalle risorse umane disponibile a collaborare e utilizza le esperienze formative fatte dai docenti per l'assegnazione di incarichi e suddivisione del personale nei vari ruoli e sedi tenendo in conto la specificità della formazione e delle competenze acquisite in esperienze pregresse nel campo di riferimento.</p> <p>Le risorse umane vengono valorizzate in primis mediante il conferimento di incarichi fiduciari e di responsabilità, attraverso la messa a disposizione di strumenti e risorse anche economiche nei limiti delle disponibilità dell'Istituto e anche attraverso l'assegnazione del bonus premiale secondo i criteri qualitativi definiti dal Comitato di valutazione, socializzati in Collegio dei Docenti che ne ha condiviso la ratio.</p>	<p>Tra il personale docente sono disponibili molteplici e varie competenze professionali che, però, risultano refrattarie a forme di collaborazione pur se opportunamente sollecitate e motivate. E' da evidenziare che, spesso, le esigenze familiari e/o personali limitano la partecipazione del corpo docente per lo più femminile.</p> <p>Alcune risorse si propongono esclusivamente ai fini economici ma non dimostrano passione per le dinamiche della scuola.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Presente	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	29	29,4	32,7
Inclusione	Presente	28,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola incentiva la partecipazione del personale a gruppi di lavoro ed organizza Dipartimenti disciplinari, équipes di docenti per classi parallele e Commissioni. I lavori vertono su tematiche che spaziano dalla stesura del PTOF, al supporto docenti, passando attraverso le maggiori problematiche della scuola di oggi: l'accoglienza, l'inclusione, la continuità e l'orientamento, le metodologie didattiche, l'individuazione di criteri di valutazione e competenze in uscita degli alunni, l'organizzazione di manifestazioni comuni ai tre ordini di scuola, il raccordo con le famiglie e le Istituzioni e Agenzie del territorio. I diversi gruppi di lavoro producono materiali che diventano risorse a disposizione dell'intera comunità scolastica, e vengono condivisi nelle sedi collegiali appropriate come Consigli d'intersezioni/classi, programmazioni, GLHI ecc., Commissione continuità, e attraverso "lo spazio virtuale" del sito web della scuola.</p> <p>La maggioranza dei docenti ritiene particolarmente proficui e di arricchimento la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro finalizzati allo scambio e realizzazione condivisa di informazioni, materiali, strumenti utili al miglioramento della didattica quotidiana.</p>	<p>Il coinvolgimento di una parte di docenti risulta, talvolta, limitato a causa di un riconoscimento economico non ritenuto adeguato agli impegni da affrontare. Inoltre, tra il personale docente sono disponibili molteplici e varie professionalità che, particolarmente schive, si limitano a garantire lo stretto necessario.</p> <p>Manca ancora una piena socializzazione e condivisione delle buone pratiche e dei materiali e documenti didattici prodotti. Una minuta parte di docenti, prevalentemente autoreferenziale, ritiene gli incontri dei gruppi di lavoro una perdita di tempo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EX00R		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8EX00R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8EX00R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40,5	40,1	43,5
Universita'	Presente	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Presente	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAIC8EX00R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC8EX00R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EX00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	100	25,02	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha attivato reti con le istituzioni scolastiche vicinore e protocolli d'intesa con le agenzie educative e le altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio al fine di migliorare pratiche didattiche, educative e valutative, ampliare ed arricchire l'offerta formativa, la formazione del personale, la gestione di servizi in comune e di iniziative di orientamento. Il tutto al fine di favorire negli alunni ampie competenze cognitive e comportamentali, in modo che possano inserirsi consapevolmente nel proprio contesto sociale e civile e rendersi artefici della costruzione di percorsi di studio e di vita più articolati. Tali collaborazioni hanno permesso di potenziare le abilità di base e attuare strategie inter e multidisciplinari, oltre a sviluppare in ogni alunno una cittadinanza attiva e aperta al sociale e nel personale l'acquisizione e/o la socializzazione di metodologie didattiche/gestionali innovative o nuove competenze.	I protocolli d'intesa sottoscritti da più partner risultano molto complessi da gestire. In particolar modo i soggetti capofila di accordi di rete (es. PON in rete) sono sobbarcati di un lavoro burocratico immane e il personale di segreteria è numericamente carente e spesso con competenze non adeguate. Spesso si rilevano anche difficoltà logistiche nella organizzazione delle attività. Gli Enti locali e territoriali, per le loro acclerate difficoltà economiche, non riescono ad essere propositivi nell'ambito dell'offerta educativa.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAIC8EX00R %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8EX00R %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa attraverso gli organi collegiali istituzionali e la condivisione del PTOF all'inizio dell'anno scolastico. Allo stesso modo le famiglie partecipano alla definizione del Patto di corresponsabilità e di eventuali altri importanti documenti. La partecipazione attiva delle rappresentanze dei genitori negli Organi Collegiali viene svolta proficuamente. Il nuovo rapporto tra scuola e famiglia, attivato da quest'anno, anche attraverso una considerevole disponibilità da parte del Dirigente Scolastico all'ascolto e alla risoluzione di criticità, riconosce alla scuola il polo educativo che supporta la famiglia nella costruzione di un adeguato e spendibile processo formativo con una ricaduta positiva per il loro futuro.</p> <p>Sono stati intrapresi, in via sperimentale, interventi e progetti rivolti alla partecipazione dei genitori ai processi formativi. L'Istituto Comprensivo utilizza diverse forme di comunicazione con le famiglie, circolari consegnate ai singoli alunni, manifesti pubblici, strumenti di comunicazione on-line sul sito web, il circuito Scuola in Chiaro e sugli esiti della valutazione degli alunni tramite il circuito ARGO scuola next</p>	<p>La collaborazione con le famiglie rivela A VOLTE degli aspetti poco positivi, dipendenti, quasi sempre, dal livello dello stato socio-culturale delle stesse. Negli strati sociali tendenti al basso, infatti, si riscontra una minima partecipazione attiva. Spesso, addirittura, laddove la scuola rileva particolari criticità e necessita di socializzarle alla famiglia, si imbatte in comportamenti oppositivi da parte delle famiglie che si rifiutano di prendere in considerazione l'eventualità che i propri figli possano presentare problematiche tali da richiedere particolari indagini; in tal modo scaricando sulla scuola ogni forma di responsabilità.</p> <p>Va potenziata la realizzazione di interventi formativi in collaborazione con le famiglie, che permetterebbe una piena condivisione e corresponsabilità nel processo formativo degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 1.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 1.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 1.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 2 (1).pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 2.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 2.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 3.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 3.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi educ 4.pdf
Indicatori 2014/15	Processi educ 4.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 5.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi gestionali 6.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 6.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 6.pdf
Indicatori RAV 2014/15	Processi gestionali 7.pdf
Indicatori 2014/15	Processi gestionali 7.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	RIDURRE la variabilità dei risultati del processo di apprendimento tra classi parallele dei diversi ordini	-CONSOLIDAMENTO dell'utilizzo di un curriculum verticale condiviso - UTILIZZO di prove di verifica condivise per classi parallele
		POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa	- ADOZIONE sistematica di strumenti didattico-metodologici innovativi collegiali - ADOZIONE sistematica di rubriche di valutazione condivise
		VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per prevenire/recuperare fenomeni di dispersione e devianza	- AUMENTO di utilizzo di strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento - RIDUZIONE delle assenze con l'utilizzo di didattiche digitali.
		PRIVILEGIARE didattiche attive ed orientative nel processo di insegnamento/apprendimento.	- AMPLIARE la gamma delle competenze - RENDERE l'alunno protagonista attivo del proprio processo di apprendimento, - FAVORIRE l'autonomia decisionale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	RIDURRE la variabilità dei risultati tra le prove INVALSI e le prove d'esame.	TENDENZA ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali.
✓	Competenze chiave europee	FAVORIRE l'acquisizione o il potenziamento di competenze sociali e di cittadinanza attiva.	RAFFORZAMENTO della pratica della legalità per favorire la formazione integrale e responsabile della persona.
		PROMUOVERE il rafforzamento di una didattica curriculare per competenze chiave europee in dimensione inclusiva	Favorire il pensiero critico, creatività, spirito iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione rischio, presa di decisione, gestione emozioni
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al fine di ridurre la variabilità tra classi parallele è opportuno che la scuola predisponga prove di verifiche parallele. Deve essere potenziata una cultura sistemica della valutazione per migliorare l'offerta formativa e per rafforzare l'utilizzo di strumenti oggettivi di valutazione. Valorizzare l'efficacia della multimedialità, le didattiche attive e/o orientative nella relazione educativa vuol dire garantire una positiva ricaduta sul processo formativo in quanto favoriscono nei discenti autonomia decisionale e consapevolezza delle proprie attitudini ed inclinazioni. Sviluppare negli alunni competenze sociali e di cittadinanza attiva vuol dire creare le premesse per una società futura incentrata sui valori della legalità, tolleranza e pace. la scuola si attiverà per ridurre la variabilità tra gli esiti delle prove nazionali INVALSI e gli esiti delle prove interne .

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Condivisione del curricolo verticale per competenze da parte dei Consigli d'intersezione/interclasse/classe.
		Maggiore attenzione ad una progettazione articolata e condivisa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali (priorità) della scuola
		Rafforzamento di una visione sistemica della valutazione in vista del raggiungimento del miglioramento degli esiti formativi
		Rivisitazione condivisa degli strumenti di verifica e degli strumenti di valutazione per migliorarne la funzionalità
✓	Ambiente di apprendimento	Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.
✓	Inclusione e differenziazione	Individuazione, condivisione e organizzazione di strumenti univoci di progettazione e valutazione riferiti a bisogni di alunni in situazione di disagio
		Rafforzamento dell'utilizzo di didattiche attive per lo sviluppo di competenze, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie.
		Reiterazione formazione specifica diffusa per promuovere l'acquisizione di strategie didattiche specifiche
✓	Continuità e orientamento	Attivazione di azioni progettuali per favorire la definizione di linee operative comuni di continuità.
		Diffusione del concetto di orientamento quale motore propulsore sin dall'infanzia della capacità dello studente di organizzare la propria vita.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione in servizio per l'acquisizione di competenze specifiche e l'assegnazione di ruoli di responsabilità in risposta ai bisogni della scuola.

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attività di maggiore coinvolgimento delle famiglie e delle Agenzie educative per una azione più incisiva e rispondente alle istanze del territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'ottica di un piano di miglioramento per raggiungere le priorità individuate nelle aree di processo, a breve termine nell'arco di un anno, e, a lungo termine nell'arco di un triennio, per ogni obiettivo di processo verranno individuati indicatori e descrittori di risultato come tutte le attività da realizzare per migliorare le priorità individuate. Sicuramente " Didattica per competenze", " Valutazione, Curricolo e Progettazione", "Ambienti di apprendimento", "Inclusione e differenziazione", "Continuità e orientamento", "Integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie", "Sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane" saranno gli ambiti d'intervento strategici per il miglioramento degli esiti degli apprendimenti, attraverso la strutturazione di azioni da compiere all'interno di uno scenario connotato da sistematicità, coerenza, equilibrio e realismo al fine di garantire il successo formativo.